

Scheda del documento

6 marzo 1526, Cevio

Sentenza / Sententia

Kaspar Imhof di Uri, podestà e commissario di Vallemaggia e Lavizzara, pronuncia la propria sentenza nella causa tra i fratelli Pietro e Zane figli del fu Bertramo «Baldini» di Moghegno, da una parte, e il comune di Lodano, dall'altra, in merito alla proprietà del corte prativo «Hori de la Brusa» e allo sfruttamento di un terreno a gerbido situato al di sotto di esso, nel territorio di Lodano. Il commissario e podestà dichiara che il detto corte prativo è di proprietà dei fratelli «Baldini» e che a questi ultimi appartengono anche gli alberi di castagno situati sul gerbido in questione; essi potranno raccogliere le castagne e le foglie sul gerbido fino a s. Martino di ogni anno, mentre dopo tale data la raccolta spetterà ai vicini di Lodano, che sono proprietari del terreno e perciò avranno anche diritto alla raccolta dei «flegiorium et sternuminis». Infine stabilisce che i fratelli «Baldini» non potranno piantare nuovi alberi nel gerbido, ma potranno «insedare» nuovi castagni sullo stipite di quelli che dovessero cadere. La sentenza è pronunciata e volgarizzata dal podestà e commissario con l'ausilio di Giovanni «Nicolay Filipi» di Airolo, interprete, e del notaio rogatario.

Notaio rogatario: Bernardus p.i.a.n., f.c. ser Filippi Franzoni de Cevio.

Sigillo: esistente. L'impronta del sigillo (di Kaspar Imhof di Uri, podestà e commissario di Vallemaggia?) è danneggiata, si riconosce lo scudo nel campo con l'arma (triangolo sormontato da croce, affiancata da due stelle a sei punte). La legenda su cartiglio risulta illeggibile.

Legenda: <...>

Originale; lat.

Archivio Patriziale Lodano 11 (= 1/9)

970 x 330 mm, righe 108. Documento composto di due fogli membranacei, originariamente cuciti insieme (470x330 + 500x325mm, 57+51 righe); il testo risulta per buona parte illeggibile a causa di macchie, sbiaditure e altri guasti del supporto.

Inserti: <...> marzo 15<26>